

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 6 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA
(CATANIA-SIRACUSA-RAGUSA)

Via Beato Bernardo, 5 - 95124 – Catania

Protocollo n. 19787 del 15/07/2025

Imposta di bollo di € 16,00 assolta in
modo virtuale mediante annullamento
della marca id. n. 01241117797816
del 07/06/2025, come da
dichiarazione rilasciata in data
09/06/2025

Di Prima Sebastiano
c/o ing. Cavalli Alfio
alfio.cavalli@ingpec.eu

Comune di Santa Venerina
protocollo@pec.comune.santavenerina.ct.it

e p. c. Responsabile Unico per la pubblicazione sul sito
dell'Autorità di Bacino
Sede

Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del
Distretto idrografico della Sicilia
Sede

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA

Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n. 187 del 23/06/2022.

*****AIU a favore di Di Prima Sebastiano – Lavori nel Comune di Santa Venerina (CT)*****

- **Lavori:** proprietà **Regolarizzazione**, ai sensi dell'art. 36 comma 1 D.P.R. 380/2001, di un **muro di contenimento** realizzato nei terreni di pertinenza degli immobili censiti al NCEU al F. 23, p.lle 26-29 nel **Comune di Santa Venerina (CT)**.
- **Richiedente:** **Sebastiano Di Prima**, Piazza Regina Elena n. 3 Santa Venerina (CT).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

VISTO il “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*” di cui al R.D. 25/07/1904 n. 523 e in particolare il Capo IV “*Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche*” e il Capo VII “*Polizia delle acque pubbliche*”;

VISTA la L. 05/01/1994 n. 37 “*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*”;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico*” della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*” della Regione Siciliana approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 274 del 25/07/2018 e con D.P.C.M. 07/03/2019;

VISTE le “*Linee Guida per l'espletamento dell'attività di Polizia Idraulica*” predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 e adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n. 187 del 23/06/2022 con il quale è

stato approvato il documento che disciplina l'Autorizzazione Idraulica Unica (AIU) istituita da questa Autorità;

VISTA la disposizione del Segretario Generale di questa Autorità prot.n. 11357 del 28/06/2022 in materia di adozione degli atti resi all'esterno, con la quale, a far data dal 28/06/2022 sono delegati i Dirigenti dei servizi territoriali di Palermo, Agrigento, Messina e Catania all'adozione degli atti afferenti alle proprie competenze, incluso le Autorizzazioni Idrauliche Uniche, di cui al DSG n.187 del 23/06/2022;

VISTI la nota prot n. 8140 del 17/06/2025, assunta al protocollo di questa Autorità con n. 17511 in data 23/06/2025, con la quale il Comune di Santa Venerina ha trasmesso l'AIU per i lavori indicati in oggetto, che la ditta ha richiesto con allegati gli elaborati e la documentazione utile all'istruttoria della pratica in argomento;

ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali trasmessi;

CONSIDERATO che in tali elaborati viene evidenziato quanto segue:

- la ditta richiedente è proprietaria degli immobili e relativo terreno di pertinenza ubicati nella parte settentrionale dell'abitato di Santa Venerina, identificati catastalmente al Foglio 23 particelle 26-29; la proprietà confina a nord con il Torrente Fago/Salario; tale limite, in destra idraulica, è costituito da un muro di calcestruzzo sormontato da rete metallica che non ha subito alterazioni;
- nel proprio terreno, arretrato di 2,5m dal muro preesistente, la ditta ha realizzato un muro di contenimento con tre file di gabbioni riempiti da pietrame lavico con altezza variabile da 1,00 a 3,20 m e spessore variabile da 2,00 a 0,50 m in sommità, per stabilizzare il pendio e creare un'area pianeggiante di riporto;
- in corrispondenza del fondo in oggetto, l'alveo del torrente scorre inciso in una stretta vallecchia, censita nel PAI vigente come area inondabile con codice 095-E-3SV-E09, caratterizzata da **pericolosità molto elevata P4, elevata P3**, e alle quote maggiori da pericolosità media P2 e moderata P1;
- l'intervento in esame ha avuto la finalità di messa in sicurezza del versante e salvaguardia del regime idraulico del torrente, in quanto:
 - o la realizzazione del muro in gabbioni metallici riempiti da pietrame stabilizza il pendio ed evita che i detriti possano invadere l'alveo del corso d'acqua;
 - o la sponda arginale opposta presenta già dei terrazzamenti e il muro di contenimento in esame si trova ad una quota di testa pari a quella della sponda in sinistra idraulica, uniformando la sezione geometrica del corso d'acqua;
 - o la sponda arginale dello stesso lato, presenta già dei muri di contenimento sia a monte che a valle;
- la verifica idraulica del tirante idrico condotta per portate di piena con tempi di ritorno pari a 50, 100 e 300 anni, sulla base di dati idrologici e pluviometrici di riferimento per il bacino, conferma che, anche con l'opera in sito, i livelli idrici si mantengono contenuti all'interno della sezione d'alveo naturale e non si registrano incrementi significativi dei tiranti rispetto alla situazione preesistente;

CONSIDERATO che la ditta richiedente ha prodotto la documentazione prevista dai commi 1 e 2 dell'art. 36 della L.R. 22/02/2019 n. 1 (*Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi*);

CONSIDERATO che con riferimento al R.D. 25/07/1904 n. 523 la richiesta sopra descritta necessita di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti;

CONSIDERATO che i lavori di cui al progetto in esame interessano le pertinenze idrauliche in adiacenza all'alveo del Torrente Mangano, in cartografia Torrente Fago, che nei tratti interessati scorre su aree demaniali, risulta inserito al n. 301 dell'elenco dei corsi d'acqua pubblica della provincia di Catania con n. d'ordine 748, ma non è tra quelli transitati al Demanio della Regione Siciliana con D.P.R. 16/12/1970 n. 1503 e pertanto è ancora oggi di proprietà del Demanio dello Stato;;

RILASCIATA

a *Sebastiano Di Prima* in oggetto meglio specificato,

- **“nulla osta idraulico”** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere (e/o attività) in premessa descritti;
- **“autorizzazione all'accesso all'alveo”** del Torrente Mangano/Fago **“e alla realizzazione degli interventi”** di cui al progetto di che trattasi;

- **parere di compatibilità idrogeologica ed idraulica** di cui alle N.d.A. del PAI.

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

- le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da questa Autorità di Bacino;
- l'intervento deve mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica del corso d'acqua;
- i lavori devono essere realizzati durante il periodo di magra dei corsi d'acqua;
- vengano adottate in fase di cantiere le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica e geomorfologica sui luoghi di lavoro a tutela della pubblica e privata incolumità;
- dovrà essere garantito in permanenza il libero deflusso degli impluvi, significando che nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovranno in nessun modo essere interessati da depositi di materiale e/o attrezzature varie;
- non dovranno essere arrecati danni alle eventuali opere idrauliche presenti;
- vengano programmati con cadenze adeguate, con oneri a carico della ditta richiedente questa AIU conformemente ai contenuti della Direttiva n. 5750 del 17/09/2019, gli interventi di manutenzione delle opere prevedendo altresì periodiche ricognizioni soprattutto in seguito a eventi di piena ripristinando le sezioni anche parzialmente intasate;
- i lavori di pulizia della vegetazione riparia e della vegetazione spontanea presente nell'alveo dovranno essere realizzati senza estirpazione dell'apparato radicale al fine di evitare fenomeni di instabilità delle sponde e del fondo dell'alveo;
- i materiali vegetali rimossi, provenienti dai lavori di pulizia dovranno essere allontanati dall'alveo e dai suoi dintorni e portati a pubblica discarica o smaltiti e riciclati secondo i vigenti dettami normativi; non dovranno mai essere accumulati in alveo, nemmeno durante l'esecuzione dei lavori;
- gli interventi di taglio selettivo della vegetazione arborea e arbustiva presente in alveo e/o nelle sponde/argini e/o nelle aree golenali dovrà avvenire secondo i criteri dettati dalla Direttiva prot. n. 16362 del 21/09/2022 di questa Autorità di Bacino;
- il richiedente si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione degli interventi in progetto possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
- l'Amministrazione Regionale deve essere sollevata da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte di terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, nella pagina "*Aree tematiche*" → "*Siti tematici*" → "*Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica*" → "*Elenco Autorizzazione idraulica unica*".

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n. 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n. 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n. 104 e ss.mm.ii.

Il Funzionario

Giuseppe Rago

*"Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, del d.lgs n.39/93"*

Il Dirigente del Servizio 6

Marco Sanfilippo